

Remigio Nussio

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **11 (1941-1942)**

Heft 2

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-12690>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

vanti della tela costituito dallo specchio circolare di un'acqua morta e al disopra stendersi la cupola semiovale delle nuvole, dalle quali il dipinto è rinserrato. «Paesaggio siciliano» deve la sua unità e la sua robustezza all'intreccio delle linee orizzontali e verticali.»

L'arte svizzera ha perduto uno dei suoi buoni paesisti.

Il de Salis era però più conosciuto nell'Interno che nel suo Cantone. Le Valli seppero di lui, forse per la prima volta, nel 1955 quando fu presentato in Almanacco dei Grigioni (1955, pg. 80 sg.) con brevi ragguagli biografici e la riproduzione di una sua tela: Blaunca e gruppo della Bondasca. Ma in seguito egli torna ogni anno con una sua illustrazione nell'«Almanacco» e i «Quaderni grigioni italiani» accolsero ripetutamente notizie sulla sua attività e, nei fascicoli 4 IV e IV V l'elenco completo delle sue opere fino al 1956.

Per la lotteria dell'EAGI il de Salis aveva dato una grande tela, «Bever», che ora è esposta nella capitale.

Remigio Nussio

Quand'è che Remigio Nussio soldato ha cominciato a cantare ai suoi compagni le canzonette militari e non militari nostre e in lingua nostra? Sono pochi mesi dacchè si è letto, nella stampa, che, per ordine dei superiori, passava, menestrello, da unità a unità ad alleviare colle sue melodie gli ozi dei soldati. Poi, un bel dì è chiamato anche a cantare davanti al microfono: il primo grande passo verso il successo.

Quando, di recente, Bartolomeo Schocher s'è messo a preparare la pellicola «Terra grischuna», la pellicola degli usi, delle occupazioni della popolazione grigione e delle bellezze naturali delle nostre terre, gli ha affidato l'unica parte di attore che abbia una qualche parte e che... canti. Veramente la pellicola è... muta e l'attore canta... da dietro lo schermo. Negli intermezzi poi compare davanti allo schermo con un gruppo di canterini brusiesi costituito e diretto e accompagnato, sulla fisarmonica, da lui. Così s'è presentato — lui e il suo coro — nei maggiori cinematografi delle maggiori città della Svizzera tedesca. E furono applausi e bis.

Niente meraviglia: Remigio Nussio ha la voce gradevolissima, calda, lievemente nostalgica e si accompagna sulla fisarmonica, piacevolmente, delicatamente.

È poco più che ventenne. Ha fatto studi? Non a conservatori, certo. Ma di musica s'intende se poi anche compone — forse ci darà il canto grigionitaliano — e dirige il suo coro dei canterini. Per intanto, quando senza la «rusca», o non in servizio militare, aiuta il padre nelle sue faccende di «buralista» postale di Brusio. Fino a quando?
